

Un cornettista negro che lancia uria al cielo, come una donna in amore. E la cumbria, la salsa, il merengue e il cha cha cha. La prima serata della sesta edizione delle «Cene dell'altro mondo» era dedicata alla Colombia. E ha dato, nonostante la pioggia, continua a fastidiosa, questi risultati: presenti circa 1.500 persone, pasti serviti un migliaio.

Partono bene le «Cene» nei nuovi spazi del parco di Martignano. Un colpo d'occhio stupendo fatto di due grandi tendoni, di vari gazebo, di erba e spazi, dello stand cucine ampio e arioso. I trentini rispondono bene, e subito, alla proposta di Tremembé e del Comitato di Martignano. Anche troppo bene. Le cucine aprono alle 19 e alle 20.10 i piatti tipici sono terminati. Non il cibo, che ce n'è per tutti (ci sono i piatti del Concilio del Comitato di Martignano e poi il kebab), ma solo quelli tipici colombiani. Sono state comunque eliminate le lunghe code degli anni scorsi e la gente può muoversi in piena libertà in questa che ormai è diventata la festa della primavera del Trentino. Ma che in realtà è un sempre più importante momento di integrazione tra società trentina e comunità nazionali di immigrati.

Il cibo tipico, certo. E poi la musica e la danza. Il gruppo sul palco, ieri, era di grandi professionisti della musica caraibica: l'orchestra «Sol del Caribe» diretta da Adrian Cisneros. Lui, Adrian, suona il contrabbasso elettrico e ci mette la voce, bella. Ma il vero direttore di sala è Oscar, nero anche lui, che insegna alla gente le danze. Anzi, provoca la gente con i suoi movimenti che definire «sinuosi» è limitativo. E ballano i trentini, ballano soprattutto le donne trentine, le giovani e giovanissime donne trentine. Le òntagne, il lungo inverno, le fanno certo soffrire. Arriba Colombia. Un movimento di anche soprattutto, di bacini che avanzano e retrocedono, mimando semplicemente i gesti dell'amore. Qui i trentini sono misturati ai colombiani. E con loro stanno bene. Alla faccia dei razzisti.

Quanti sono i colombiani in Trentino? Risponde la presidentessa dell'Associazione Amigos



L'ADIGE 19-05-2005

**ARRIVA PICHERNA**  
Oggi alle «Cene dell'altro mondo» sarà la volta dell'Argentina. Ma sarà soprattutto la notte di due persone: l'asador Serra e il maestro delle milonghe, il più profondo conoscitore della musica e della musica popolare argentina Felix Picherna.

Serra si è già esibito alle «Cene» con la sua carne alla griglia: poesia e punto. Felix Picherna? Lo definiscono dj. Ma più che un dj è una corda che unisce la Buenos Aires del passato con la gente del mondo. Un ambasciatore della cultura argentina. A 65 anni è il più quotato musicalizador di tango del mondo. Stile solenne e imbrillatissimo, la stella del settore più tradizionale delle Milonghe di Buenos Aires.

## L'ASADOR SERRA

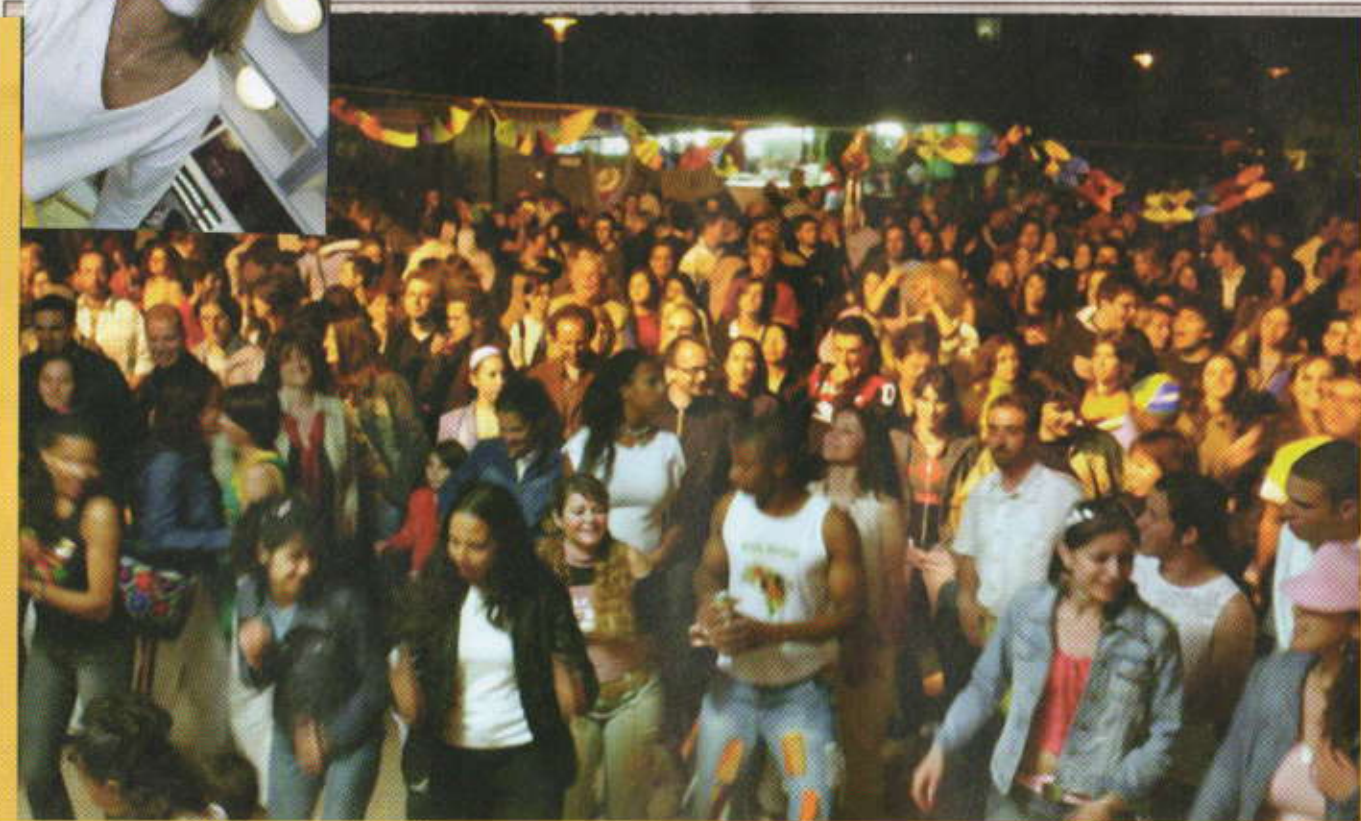
Le cucine apriranno alle 19, alle 20.30 partirà la musica. Eccola la serata dell'Argentina

Ma anche la cucina può essere intesa nei termini di «musica»: perché a proporre l'asado sarà lo chef Serra, uno che la carne la tratta come fosse la sua fidanzata. E la mette alla griglia con amore.

Poi l'associazione degli argentini in Trentino parlerà delle vicende di quella comunità immigrata, talvolta fatta di emigrati trentini di ritorno.

Infine il tango, dalla bocca e dai dischi proposti da Felix Picherna. La Baires di Carlos Gardel, della Boca, di Sant'Isidro, la Baires italiana, spagnola, gaucha. Argentina.

**IN FESTA. Martignano, 1.500 trentini** Foto Piero Cavagna



de Colombia, Belinda. «Siamo circa 350, più donne che uomini. Qui facciamo di tutto: dalle badanti agli operai, ma ci sono anche insegnanti. I primi di noi sono arrivati all'inizio degli anni '80, la maggioranza negli anni '90». No, la Colombia, spiega Belinda, non è solo Cartelli di Cali e Medellin, Montoya, Gabriel Garcia Marquez: è un Paese enorme e bellissimo che include parte della foresta amazzonica e delle altissime Ande.

Quest'anno le feste dispongono di spazi maggiori, i tendoni, ad esempio sono due. E così chi vuole sentire la musica a tutto volume può raccogliersi sotto il palco, nel tendone prestato dalla Protezione Civile. Gli altri possono chiacchiere liberamente sotto l'altro tendone, e gustarsi la cena.

Oscar li fa ammattire i trentini e realizza un miracolo: quello di farli diventare persino sensuali. Arriba Colombia.

Ed è venuto il momento del riconoscimento all'immigrato che si è distinto per aver favorito la buona integrazione sua e dei connazionali. Micaela Bertoldi consegna una targa a Mati Nezmi, un albanese della Macedonia: nella sua terra era insegnante alle medie, qui da noi da 15 anni fa il cubettista nelle cave di porfido. E ha messo in piedi una associazione culturale che presenta ai trentini i balli tradizionali della sua gente, lui ballerino e coreografo.

Funzionano le «Cene», la gente arriva e alla fine saranno 1.500. Quasi 70 i volontari che lavorano, ogni sera. Qualcosa, naturalmente, non va come dovrebbe. La corrente elettrica per una ventina di minuti va e viene. Ma poi si normalizza. Pazientano i colombiani (che presentano alcuni loro balli in costume) e i trentini. Ma per poco: perché poi possono scatenarsi alla musica di Adrian e amici. Arriba Colombia. Il pomeriggio era iniziato alle 18 con lo spettacolo dei bambini delle due scuole dell'infanzia di Martignano, omaggiata dalla presenza del sindaco Alberto Pacher.

Stasera toccherà all'Argentina, all'asado e al tango. E i trentini arriveranno in massa, assieme ai loro fratelli argentini. Ultima annotazione: dalle feste trasmette Radio Studio Sette e il personale della Regione mette la festa su internet: sito [www.regione.taa.it](http://www.regione.taa.it)